



**MOVIMPRESE**  
**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate**  
**PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA**  
**- ANNO 2022 -**

Sono 94.549 le  
imprese registrate

alla Camera di commercio al 31 dicembre 2022, di cui 84.527 attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 24.198 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.747 attività registrate a fine anno nell'area metropolitana di Bologna.

**SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA**

Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.220	6.631	5.946	685	0,70%
2009	97.360	6.285	6.495	-210	-0,21%
2010	97.509	6.561	5.696	865	0,89%
2011	97.605	6.264	5.687	577	0,59%
2012	97.165	5.927	6.044	-117	-0,12%
2013	96.564	6.040	6.355	-315	-0,32%
2014	96.342	5.793	5.674	119	0,12%
2015	96.164	5.782	5.672	110	0,11%
2016	96.052	5.599	5.497	102	0,11%
2017	95.794	5.457	5.375	82	0,09%
2018	95.387	5.437	5.359	78	0,08%
2019	95.273	5.644	5.667	-23	-0,02%
2020	94.775	4.499	4.869	-370	-0,39%
2021	95.335	5.275	4.400	875	0,92%
2022	94.549	5.177	4.662	515	0,54%

Le dinamiche  
imprenditoriali  
bolognesi restano  
deboli

Lo shock derivante dalla pandemia sembra essere stato assorbito solo in parte dal sistema imprenditoriale bolognese, probabilmente complici le tensioni internazionali e il caro energia, che nel corso del 2022 frenano le dinamiche imprenditoriali locali. Tra gennaio e dicembre sono nate infatti 5.177 attività, 98 in meno rispetto al 2021, e oltre mille in meno rispetto alle iscrizioni d'impresa mediamente registrate nel ventennio precedente l'emergenza sanitaria. Crescono invece le cessazioni effettive d'attività: sono 4.662 quelle rilevate tra gennaio e dicembre, 262 in più rispetto all'anno precedente, anche se restano ancora ampiamente al di sotto delle consistenze registrate negli anni precedenti la pandemia.

+515 imprese il  
saldo anagrafico

Il bilancio annuale è dunque positivo, e, complici le deboli dinamiche di nati-mortalità osservate in corso d'anno, le 515 attività in più registrate a fine 2022, pari a un tasso di crescita del +0,54%, raggiungono, se si esclude il rimbalzo post-pandemico del

2021, il risultato migliore degli ultimi dieci anni.

In regione tutti valori positivi, con l'eccezione di Forlì-Cesena, solo leggermente in calo. La media emiliano romagnola si assesta sul +0,56%, superiore l'andamento registrato a livello nazionale, dove in questi dodici mesi la crescita è stata del +0,79%.

## LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

**Nascono 8 ditte individuali al giorno** Prosegue la crescita strutturale delle società di capitale (+757 attività e una variazione del +2,49% nel 2022), in attivo in corso d'anno anche le ditte individuali, aumentate al ritmo di otto nuove attività al giorno, con un bilancio annuale di +141 attività, pari a una crescita del +0,31%. Negativo, invece, il saldo delle società di persone (-362 unità, pari ad una variazione del -2,18%) e quello di cooperative e consorzi (-21; -0,87%).

## ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	30.537	1.700	943	757	2,49%
Società di persone	16.071	288	650	-362	-2,18%
Imprese individuali	45.569	3.126	2.985	141	0,31%
Altre forme	2.372	63	84	-21	-0,87%
<b>TOTALE</b>	<b>94.549</b>	<b>5.177</b>	<b>4.662</b>	<b>515</b>	<b>0,54%</b>

## LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Al 31.12.2022 il 63,4% delle imprese bolognesi opera nei servizi, il 25,2% nell'industria e l'8,1% in agricoltura e pesca.

## SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/12/2022		rispetto al 31/12/2021	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>7.695</b>	<b>7.850</b>	<b>-155</b>	<b>-1,97%</b>
Attività estrattive	19	19	0	0,00%
Manifattura	9.019	9.200	-181	-1,97%
Public utilities	301	302	-1	-0,33%
Costruzioni	14.452	14.211	241	1,70%
<b>Industria</b>	<b>23.791</b>	<b>23.732</b>	<b>59</b>	<b>0,25%</b>
Commercio	20.815	21.317	-502	-2,35%
Trasporti	3.812	3.873	-61	-1,58%
Alloggio e ristorazione	7.408	7.526	-118	-1,57%
Informazione e comunicazione	2.988	2.930	58	1,98%
Credito e assicurazioni	2.599	2.534	65	2,57%
Attività immobiliari	7.200	7.190	10	0,14%
Attività professionali	4.864	4.807	57	1,19%
Servizi alle imprese	3.805	3.839	-34	-0,89%
Istruzione	561	543	18	3,31%
Sanità	640	651	-11	-1,69%
Arte, sport e intrattenimento	1.121	1.111	10	0,90%
Altri servizi personali	4.087	4.087	0	0,00%
<b>Servizi</b>	<b>59.900</b>	<b>60.408</b>	<b>-508</b>	<b>-0,84%</b>
Non classificate	3.162	3.344	-182	-5,44%

**Crescono ancora le attività edili, in sofferenza manifattura, turismo e commercio**

Il contributo più rilevante viene dalle attività edili (+241 unità in corso d'anno, con un tasso del +1,70%), che sostengono completamente il settore industriale (59 attività in più e una variazione complessiva del +0,25%), che sconta invece il rallentamento del settore manifatturiero (-181; -1,97%). Diminuiscono le attività nei servizi, con 508 unità in meno e una variazione del -0,84%: tra i segnali positivi, la crescita delle

attività professionali (+57; +1,19% nei dodici mesi) e dei servizi creditizi e assicurativi (+65; +2,57%). In rallentamento invece le attività turistiche, che tra gennaio e dicembre perdono 118 unità, con un calo del -1,57%, quelle commerciali (-502; -2,35%) e i trasporti (-61; -1,58%). In calo anche agricoltura e pesca (-155; -1,97%).

**Crescono imprese artigiane, straniere e giovanili** La fotografia dell'imprenditoria bolognese al 31.12.2022 evidenzia 26.590 imprese artigiane, oltre il 31% delle imprese attive bolognesi, cresciute tra gennaio e dicembre di 219 attività. 6.650 sono le imprese giovanili, con oltre 1.440 nuove attività avviate in corso d'anno, e 20.014 le imprese femminili, pari ad un tasso di imprenditorialità del 21,5%; 13.255 le attività gestite da stranieri, oltre 14 attività su 100, e crescono a un ritmo di quasi 120 nuove attività al mese.

### LE DINAMICHE DELL'ULTIMO TRIMESTRE

**Incerto l'ultimo scorcio d'anno** Negli ultimi tre mesi dell'anno sono nate 1.212 imprese, a fronte di 1.272 cessazioni: le -60 unità di questo trimestre, seppure negative, restano comunque lontane dai cali a tre cifre registrati negli anni precedenti la pandemia.

### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE OTTOBRE-DICEMBRE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	31/12/2022	30/09/2022		
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>7.695</b>	<b>7.706</b>	<b>-11</b>	<b>-0,14</b>
Attività estrattive	19	19	0	0,00
Manifattura	9.019	9.042	-23	-0,25
Public utilities	301	300	1	0,33
Costruzioni	14.452	14.399	53	0,37
<b>Industria</b>	<b>23.791</b>	<b>23.760</b>	<b>31</b>	<b>0,13</b>
Commercio	20.815	20.883	-68	-0,33
Trasporti	3.812	3.816	-4	-0,10
Alloggio e ristorazione	7.408	7.447	-39	-0,52
Informazione e comunicazione	2.988	2.957	31	1,05
Credito e assicurazioni	2.599	2.562	37	1,44
Attività immobiliari	7.200	7.209	-9	-0,12
Attività professionali	4.864	4.825	39	0,81
Servizi alle imprese	3.805	3.795	10	0,26
Istruzione	561	555	6	1,08
Sanità	640	647	-7	-1,08
Arte, sport e intrattenimento	1.121	1.117	4	0,36
Altri servizi personali	4.087	4.079	8	0,20
<b>Servizi</b>	<b>59.900</b>	<b>59.892</b>	<b>8</b>	<b>0,01</b>

Tra ottobre e dicembre stabili i servizi, con sole 8 unità in più nei tre mesi: calano però commercio (-68; -0,33%) e attività turistiche (-39; -0,52%). Tiene l'industria (+31; +0,13%), grazie al risultato ancora positivo delle attività edili (+53; +0,37%); 23 attività in meno invece per il manifatturiero (-0,25%). In flessione il settore primario, con 11 attività in meno nell'ultimo scorcio d'anno.

Bilancio in attivo per le società di capitale (+102 unità nei tre mesi ed una crescita del +0,34%), tra ottobre e dicembre hanno aperto anche 721 nuove ditte individuali.

## DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

**Variazione %** = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

**Tasso di crescita** = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

**Tasso di crescita settoriale** = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

**Tasso di iscrizione o cessazione** = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa  
051/6093454

[ufficio.stampa@bo.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/](http://www.bo.camcom.gov.it/)

Ufficio Statistica studi  
051/6093512

[statistica@bo.camcom.it](mailto:statistica@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi](http://www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi)